

L'innocenza di Cristo, la sua regalità e la sua divinità

Nell'anno liturgico non c'è giorno più alto della Pasqua, perché in quel giorno ricordiamo la passione del nostro Signore; in quel giorno ricordiamo il motivo per cui egli è venuto nel mondo ... per morire, per poi risuscitare dai morti il terzo giorno.

Vi invito a trovare Luca 23:1-24:8 per sentire una parte di questa storia. La versione completa si trova nella lettura integrale dei capitoli 22-24 (che si può leggere anche su internet a www.laparola.net). Ho qui qualche Bibbia per chi magari non ne ha.

Lettura Luca 23:1-24:8: “23:1 Poi tutta l'assemblea si alzò e lo condussero da Pilato. 2 E cominciarono ad accusarlo, dicendo: «Abbiamo trovato quest'uomo che sovvertiva la nostra nazione, istigava a non pagare i tributi a Cesare e diceva di essere lui il Cristo re». 3 Pilato lo interrogò, dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?» E Gesù gli rispose: «Tu lo dici». 4 Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo nessuna colpa in quest'uomo». 5 Ma essi insistevano, dicendo: «Egli sobilla il popolo insegnando per tutta la Giudea; ha cominciato dalla Galilea ed è giunto fin qui». 6 Quando Pilato udì questo, domandò se quell'uomo fosse Galileo. 7 Saputo che egli era della giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode, che si trovava anch'egli a Gerusalemme in quei giorni. 8 Quando vide Gesù, Erode se ne rallegrò molto, perché da lungo tempo desiderava vederlo, avendo sentito parlare di lui; e sperava di vedergli fare qualche miracolo. 9 Gli rivolse molte domande, ma Gesù non gli rispose nulla. 10 Or i capi dei sacerdoti e gli scribi stavano là, accusandolo con veemenza. 11 Erode, con i suoi soldati, dopo averlo vilipeso e schernito, lo vestì di un manto

splendido, e lo rimandò da Pilato. 12 In quel giorno, Erode e Pilato divennero amici; prima infatti erano stati nemici. 13 Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, i magistrati e il popolo, disse loro: 14 «Avete fatto comparire davanti a me quest'uomo come sovversivo; ed ecco, dopo averlo esaminato in presenza vostra, non ho trovato in lui nessuna delle colpe di cui l'accusate; 15 e neppure Erode, poiché egli l'ha rimandato da noi; ecco egli non ha fatto nulla che sia degno di morte. 16 Perciò, dopo averlo castigato lo libererò». 17 [Ora egli aveva l'obbligo di liberare loro un carcerato in occasione della festa;] 18 ma essi gridarono tutti insieme: «Fa' morire costui e liberaci Barabba!» 19 Barabba era stato messo in prigione a motivo di una sommossa avvenuta in città e di un omicidio. 20 E Pilato parlò loro di nuovo perché desiderava liberare Gesù; 21 ma essi gridavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!» 22 Per la terza volta egli disse loro: «Ma che male ha fatto? Io non ho trovato nulla in lui, che meriti la morte. Perciò, dopo averlo castigato, lo libererò». 23 Ma essi insistevano a gran voce, chiedendo che fosse crocifisso; e le loro grida finirono per avere il sopravvento. 24 Pilato decise che fosse fatto quello che domandavano: 25 liberò colui che era stato messo in prigione per sommossa e omicidio, e che essi avevano richiesto; ma abbandonò Gesù alla loro volontà. 26 Mentre lo portavano via, presero un certo Simone, di Cirene, che veniva dalla campagna, e gli misero addosso la croce perché la portasse dietro a Gesù. 27 Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che facevano cordoglio e lamento per lui. 28 Ma Gesù, voltatosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete per me, ma piangete per voi stesse e per i vostri figli. 29 Perché, ecco, i giorni vengono nei quali si dirà: "Beate le sterili, i

grembi che non hanno partorito e le mammelle che non hanno allattato". 30 Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadeteci addosso"; e ai colli: "Copriteci". 31 Perché se fanno questo al legno verde, che cosa sarà fatto al secco?» 32 Ora, altri due, malfattori, erano condotti per essere messi a morte insieme a lui. 33 Quando furono giunti al luogo detto «il Teschio», vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. 34 Gesù diceva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno». Poi divisero le sue vesti, tirandole a sorte. 35 Il popolo stava a guardare. E anche i magistrati si beffavano di lui, dicendo: «Ha salvato altri, salvi se stesso, se è il Cristo, l'Eletto di Dio!» 36 Pure i soldati lo schernivano, accostandosi, presentandogli dell'aceto e dicendo: 37 «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso!» 38 Vi era anche questa iscrizione sopra il suo capo: QUESTO È IL RE DEI GIUDEI. 39 Uno dei malfattori appesi lo insultava, dicendo: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!» 40 Ma l'altro lo rimproverava, dicendo: «Non hai nemmeno timor di Dio, tu che ti trovi nel medesimo supplizio? 41 Per noi è giusto, perché riceviamo la pena che ci meritiamo per le nostre azioni; ma questi non ha fatto nulla di male». 42 E diceva: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno!» 43 Ed egli gli disse: «Io ti dico in verità, oggi tu sarai con me in paradiso». 44 Era circa l'ora sesta [mezzogiorno], e si fecero tenebre su tutto il paese fino all'ora nona [le tre del pomeriggio]; 45 il sole si oscurò. La cortina del tempio si squarciò nel mezzo. 46 Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio». Detto questo, spirò. 47 Il centurione, veduto ciò che era accaduto, glorificava Dio dicendo: «Veramente, quest'uomo era giusto». 48 E tutta la folla che assisteva a questo spettacolo, vedute le

cose che erano accadute, se ne tornava battendosi il petto. 49 Ma tutti i suoi conoscenti e le donne che lo avevano accompagnato dalla Galilea stavano a guardare queste cose da lontano. 50 C'era un uomo, di nome Giuseppe, che era membro del Consiglio [il sinedrio], uomo giusto e buono, 51 il quale non aveva acconsentito alla deliberazione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatea, città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. 52 Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. 53 E, trattolo giù dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo mise in una tomba scavata nella roccia, dove nessuno era ancora stato deposto. 54 Era il giorno della Preparazione, e stava per cominciare il sabato. 55 Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea, seguito Giuseppe, guardarono la tomba, e come vi era stato deposto il corpo di Gesù. 56 Poi, tornarono indietro e prepararono aromi e profumi. Durante il sabato si riposarono, secondo il comandamento. **24:1** Ma il primo giorno della settimana, la mattina prestissimo, esse si recarono al sepolcro, portando gli aromi che avevano preparati. 2 E trovarono che la pietra era stata rotolata dal sepolcro. 3 Ma quando entrarono non trovarono il corpo del Signore Gesù. 4 Mentre se ne stavano perplesse di questo fatto, ecco che apparvero davanti a loro due uomini in vesti risplendenti; 5 tutte impaurite, chinarono il viso a terra; ma quelli dissero loro: «Perché cercate il vivente tra i morti? 6 Egli non è qui, ma è risuscitato; ricordate come egli vi parlò quand'era ancora in Galilea, 7 dicendo che il Figlio dell'uomo doveva essere dato nelle mani di uomini peccatori ed essere crocifisso, e il terzo giorno risuscitare». 8 Esse si ricordarono delle sue parole.”

Stamattina vorrei meditare insieme a voi su tre momenti pasquali: il processo, la crocifissione e la risurrezione di Gesù Cristo. In ciascun momento vedremo qualcosa riguardo a Gesù Cristo.

Il processo: l'innocenza di Cristo. Iniziamo subito con il processo di Gesù Cristo. Un processo più ingiusto non ci poteva essere. In questa fase della sua passione, Gesù viene trascinato davanti a tre gruppi: quello religioso del sinedrio, quello del re erode, e quello romano di Ponzio Pilato.

Davanti al sinedrio Gesù viene accusato di blasfemia. Perché? Perché ha detto di essere il Figlio di Dio. Ma chi era Gesù? Egli era sì e rimane tuttora il Figlio di Dio. Se io dico di essere il presidente della repubblica, sono un bugiardo. Se lo dice Sergio Mattarella, egli dice la verità. Se io o voi diciamo di essere il Figlio di Dio, siamo bugiardi e commettiamo blasfemia. Ma se Gesù Cristo dice di esserlo, egli dice la verità – niente altro che la verità. Il dunque? Davanti al sinedrio Gesù era innocente.

Il sinedrio poi passa Gesù a Pilato, che a sua volta passa Gesù a Erode. In un primo momento Erode è contento di vedere Gesù, magari bramava quell'appuntamento da tempo. Ma Gesù non accontenta la curiosità di Erode. Infatti benché Erode rivolga tante domande a Gesù, egli non risponde a nessuna di esse. Così magari come rappresaglia, Erode e i suoi soldati vilipendono e scherniscono Gesù. Secondo voi, è così che un re, il re Erode, dovrebbe trattare una persona innocente?

Erode passa Gesù di nuovo a Pilato. Ma proprio per via dell'innocenza di Cristo, Pilato si trova in difficoltà. Infatti tre volte egli dice, in modo esplicito, di non trovare nessuna colpa in Gesù. Pilato si trova davanti un uomo innocente... e lo sa.

Sì, Gesù era innocente, e nel suo processo questo fatto è venuto fuori in modo lampante. Noi invece siamo tutt'altro che innocenti. Siamo colpevoli davanti a Dio, e la nostra vita è una continua testimonianza della nostra colpevolezza. Ma è per questo motivo che Gesù è venuto nel mondo: per morire per persone colpevoli, persone come me e come te. Era proprio l'innocenza di Gesù che l'ha reso idoneo a essere il nostro Salvatore (cfr. 1 Pietro 1:19; Ebrei 4:15). In questo primo punto, in merito al processo di Gesù, ma in realtà in merito a tutta la sua vita, abbiamo visto l'innocenza di Cristo.

La crocifissione: la regalità di Cristo. Ora possiamo a considerare la crocifissione di Cristo, dove vediamo la sua regalità. Oggigiorno la croce è un simbolo innocuo. Non ci dice più di tanto. Certo, simboleggia il cristianesimo, ma oggigiorno una croce non comunica ciò che comunicava ai tempi di Gesù. In quel periodo la croce era un simbolo di tortura e di vergogna. La crocifissione era una morte crudele e straziante, riservata ai criminali più disprezzati. Per capirci: ai tempi di Gesù i cantanti e le cantanti non portavano una croce intorno al collo o come orecchini.

Eppure sulla croce, mentre Gesù pativa indicibili sofferenze, si intravedeva la sua regalità, il suo carattere reale.

Immaginatevi un attimo una morte tranquilla. Non tutti affrontano bene nemmeno quella. Ma Cristo non ha avuto una morte tranquilla, eppure nella sua morte egli si è dimostrato nobile e reale. Se ne accorge il centurione romano che assiste da vicino il tormento del Figlio di Dio. Se ne accorge pure uno dei due malfattori crocefissi insieme a Gesù. E quel ladro, riconoscendo l'innocenza di Gesù e accorgendosi della sua regalità, gli rivolge una richiesta sorprendente: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno."

Che dialogo insolito! Questi due uomini non si trovano in un salotto, ma appesi su strumenti di tortura. Eppure dalla croce Gesù risponde al ladro ravveduto con nobiltà d'animo. E cosa gli dice? Ascoltiamo con attenzione, perché queste parole sono anche per noi: "Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso".

Queste parole sono un balsamo per persone impaurite dalla morte: oggi sarai con me in paradiso. Non sappiamo il giorno della nostra morte. Qualcuno di noi potrebbe morire oggi. Non sappiamo. Ma tutti noi possiamo seguire l'esempio del ladro sulla croce, affidando il nostro destino a Cristo. E in tal modo, anche se non sappiamo il giorno della nostra morte, sapremo come sarà il nostro destino alla morte.

Cristo ha sofferto per noi sulla croce, fisicamente e spiritualmente. Ha sofferto addirittura l'abbandono da parte del Padre, proprio per ricondurci sani e salvi alla casa del Padre. Cristo è morto per noi per liberarci dal timore della morte e per darci la vita eterna (cfr. Ebrei 2:14-16). Così imitiamo il ladro sulla croce nell'affidare la nostra anima a Cristo, il Re dei re.

Nel processo di Cristo vediamo la sua innocenza, nella crocifissione la sua regalità; ma la storia non finisce con la sua morte. Infatti, dopo essere morto ed essere stato sepolto, Gesù Cristo è risorto il terzo giorno. Nella risurrezione di Gesù, vediamo la sua divinità.

La risurrezione: la divinità di Cristo. I vangeli non potrebbero essere più chiari. Gesù, almeno tre volte, aveva profetizzato la sua morte, e in quelle occasioni aveva anche profetizzato la propria risurrezione. Non solo: aveva anche dato appuntamento a suoi, un appuntamento da rispettare dopo la sua morte. Ci rendiamo conto quanto sia assurdo fare una cosa del genere, fissare in anticipo un appuntamento con qualcuno tre giorni dopo la propria morte? Pensateci. Mettiamo che io avessi saputo di morire tre giorni fa e che vi avessi telefonato la sera prima per dirvi che ci saremo visti stamattina in chiesa. Voi che cosa avreste pensato? Che io fossi matto, o qualcosa del genere.

Eppure Gesù Cristo aveva fatto proprio questo con i suoi seguaci. Allora Cristo era pazzo? No: era Dio, e lo sappiamo per un motivo ben preciso. Egli ha rispettato l'impegno preso, ancor prima di morire. Si è fatto vivo all'appuntamento fissato. Aveva detto che sarebbe risorto, ed è stato così. La risurrezione di Cristo è un segno inconfutabile della divinità di Cristo. Solo Dio può sconfiggere la morte. E Cristo, che è Dio – insieme al Padre e allo Spirito – Cristo, che è Dio, ha sconfitto sì la morte!¹

¹ Cfr. Pietro Ciavarella, *Comprendere la Trinità*, BE Edizioni, Firenze 2014 (<http://www.beedizioni.it/shop/37-comprendere-la-trinita.html>).

Maometto è morto ed è rimasto morto, Buddha pure. Cristo invece era morto, ma è ritornato in vita. Quanto sono belle le parole che gli angeli rivolgono alle pie donne al sepolcro: “Perché cercate il vivente tra i morti?” Vale a dire: ‘Gentili signore, questo è un cimitero, dove stanno i morti. Gesù Cristo, sì era morto, ma non più. Convieni cercarlo da qualche altra parte, ma non qui tra i morti’.

Sì Cristo è il Vivente, e questo è uno dei suoi nomi. Nell’Apocalisse (1:17-18) quando il Cristo risorto appare in visione a Giovanni, egli dice il seguente all’impaurito apostolo: “Non temere, io sono il primo e l’ultimo, e il vivente. Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell’Ades.” Cristo è il Vivente! Alleluia! Nella Seconda Lettera a Timoteo (1:10) Paolo scrive che Cristo “ha distrutto la morte e ha messo in luce la vita e l’immortalità.” E chi avrebbe potuto fare questo, se non Dio? Nella risurrezione di Gesù Cristo, vediamo la sua divinità.

Nel suo processo, la sua innocenza. *Noi* colpevoli, *lui* no. Nella crocifissione, la sua regalità. Straziato sulla croce, egli promette un posto nel suo regno al ladro ravveduto. Ma egli fa quella stessa promessa anche a noi, oggi, in questo momento. Il Cristo risorto, il Vivente, sta dicendo a te in questo momento: ‘Affida il tuo destino a me. E quando tu morirai verrai a stare con me in paradiso, per sempre.’ E lui è in grado di mantenere quella promessa, perché egli è Dio, come dimostrato dalla sua risurrezione. Cristo, il Distruttore della morte, Cristo il Risorto, Cristo il Vivente!

Cosa vuol dire per noi la Pasqua? Vuol dire che possiamo vivere per sempre, se ci affidiamo a Cristo. Concludo con tre parole che spero ci rimangano impresse nella mente durante questo periodo pasquale: Cristo è risorto.

Il post su Pasqua 2015 di BE Edizioni

Gesù Cristo è la nostra Pasqua

<http://www.beedizioni.it/sito/it/blog/26-gesu/263-gesu-cristo-e-la-nostra-pasqua.html>

Qualche link su cui potete cliccare

Altri sermoni sulla Pasqua

- http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserieFinal.php?id_sermone=350&v=1
- http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserieFinal.php?id_sermone=141&v=1
- http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserieFinal.php?id_sermone=236&v=1
- http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserieFinal.php?id_sermone=192&v=1
- http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserieFinal.php?id_sermone=96&v=1
- http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserieFinal.php?id_sermone=395&v=1
- http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserieFinal.php?id_sermone=201&v=1
- http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserieFinal.php?id_sermone=288&v=1

Post blog sulla Pasqua

- <http://www.beedizioni.it/sito/it/blog/39-due-libri-buoni-per-aiutarti-a-meditare-sulla-croce-di-cristo.html>
- <http://www.beedizioni.it/sito/it/blog/41-la-risurrezione-di-gesu-cristo.html>
- <http://www.beedizioni.it/sito/it/blog/43-due-libri-buoni-per-aiutarti-a-documentarti-sulla-risurrezione-di-cristo.html>
- <http://www.beedizioni.it/sito/it/blog/135-christus-victor-la-risurrezione-di-gesu-cristo-dai-morti.html>

Un ottimo libro su Gesù Cristo, comprese la sua morte e risurrezione

- <http://www.beedizioni.it/shop/20-vedete-e-gustate-gesu-cristo.html>

Altri link su cui potete cliccare

- www.chiesalogos.com (sermoni)
- www.beedizioni.it (blog, libri e risorse gratuite)
- www.solascrittura.it

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

- Qui (<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>) invece troverete delle *playlist* (cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema) compresa quella di letture suggerite (*Promo libri*)

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* www.compassion.it

http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1

Nuovi titoli di BE Edizioni

1) John Stott, *2 Timoteo: stare saldi nella fede* (<http://www.beedizioni.it/shop/47-2-timoteo-stare-saldi-nella-verita.html>)

2) Sam Allberry, *Dio odia i gay? L'omosessualità, la Bibbia e l'attrazione per le persone dello stesso sesso* (<http://www.beedizioni.it/sito/it/le-nostre-pubblicazioni/252-dio-odia-i-gay-l-omosessualita-la-Bibbia-e-l-attrazione-per-le-persone-dello-stesso-sesso.html>)

3) Wayne Grudem, *Dottrine bibliche. Una concisa e attuale teologia sistematica* (<http://www.beedizioni.it/shop/45-d.html>)

4) John Piper, *Quale sono le differenze? Mascolinità e femminilità definiti secondo la Bibbia* (<http://www.beedizioni.it/shop/43-quali-sono-le-differenze-mascolinita-e-femminilita-definiti-secondo-la-Bibbia.html>)

Presentazioni nuove di libri BE

2 Timoteo di John Stott

<https://www.youtube.com/watch?v=7Ow31VanhnE>

Dio odia i gay?

<https://www.youtube.com/watch?v=Ij5kJ6rSjVc>

Collana Studiare la Bibbia, presentata da Andrea Giorgi

<https://www.youtube.com/watch?v=TLTaYXOEedng>

Grandi verità per giovani cuori di Bruce Ware

<https://www.youtube.com/watch?v=HIK6ikcZuTo&index=28&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia>

Provati e tentati, la tentazione e il trionfo di Cristo di Russell Moore

<https://www.youtube.com/watch?v=IOsA-tN3sOc>

Galati di John Stott

<https://www.youtube.com/watch?v=owF674Tt1Us&index=29&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia>

Le sfide della teologia di Andrew Cameron e Brian Rosner

https://www.youtube.com/watch?v=fBPJr9zut_A&index=30&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia

Rifletti di John Piper

<https://www.youtube.com/watch?v=k5-uvaJqXsU&index=31&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia>

1 Timoteo e Tito di John Stott

https://www.youtube.com/watch?v=7pW3_ZQKUzU&index=32&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia

Dallo Sabbath al giorno del Signore di D. A. Carson

<https://www.youtube.com/watch?v=5KdGSaVqbd4&index=33&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia>